

Dalla mirabolante rappresentazione teatrale delle elezioni.....

*) **Salvino Paternò**



.....dall'ipnotico spettacolo di illusionismo messo in atto, dal cappello del mago alla fine uscirà un solo inaspettato coniglio bianco che spiazzerà gli spettatori. No, non mi riferisco certamente al grande nulla dell'astensionismo dei guerriglieri ai domiciliari. Sì, sicuramente il loro numero sarà rilevante, ma, malgrado i rivoluzionari da salotto nelle loro allucinazioni oniriche si prefigurino un Mattarella col volto contrito che a reti unificate dichiara la delegittimazione del voto, in realtà si tratterà di un coniglietto invisibile, evanescente ed irrilevante. Il coniglio bianco a cui mi riferisco sarà l'inaspettato successo dei pentastellati guidati da Conte nella sua ultima camaleontica trasformazione di rivoluzionario con la pochette, di barricadiero col capello impomatato. Chi l'avrebbe mai

detto? Dopo essersi trasformati nei nemici che avevano giurato di combattere li avevamo dati tutti per spacciati, e invece eccoli lì che scalpitano e scalano la classifica. Come è mai possibile, ci si chiede. Ritengo che si tratti di un abile gioco di prestigio e illusionismo agevolato dalla fitta cortina fumogena che ottenebra le nostre menti in questi giorni convulsi. E così, «magia, mistero, apparizioni, sparizioni», il buon Conte, al pari di Mister Taroccò di "Drive In" (per chi se lo ricorda), con i suoi poteri, con le forze arcane, col fuoco astrale, «ci porta nel mondo del paranormale, che para normale ma, badaben, badaben, badaben, è normale!» Tre sono le mosse magiche del giocoliere. La prima è Di Maio. Il suo distacco è risultato quanto mai salutare. Una sorta di purificazione. L'amputazione di un arto in cancrena che ha ridato vitalità al fisico malato e debilitato. Un sorta di esorcismo. Nell'immaginario del corpo elettorale deluso e affranto, con Di Maio se n'è andato via il male, tutto il peggio che in questi anni gli eletti dei 5stelle avevano espresso, primo fra tutti il trasformismo. I superstiti rimasti fedeli a Conte, invece, sono ritenuti i "duri e puri", quelli che non hanno mai rinnegato i valori e i sacri principi del vaffanculo. E' palese che non sia così, e non esiste trasformista più sagace e perspicace dello stesso Conte uno, nessuno e centomila... ma questo è il bello dell'illusionismo. «Magia, mistero, apparizioni, sparizioni». La seconda è la guerra. E' palese che la folle escalation bellica terrorizzi tutti (o almeno quelli dotati di buon senso). E nel mentre centrodestra e centrosinistra fanno a gara a chi è più filo atlantista e guerrafondaio, Conte, saggiamente, usa parole assennate mirate alla ricerca di una soluzione di pace, di diplomazia, di critica all'invio indiscriminato di armi e di stanziamenti per le spese militari. Il pubblico applaude e il trucco di magia riesce alla grande! E chi se ne frega se fino a ieri ha votato sotto il governo Draghi sia per l'invio di armi che per lo stanziamento delle spese militari! «Magia, mistero, apparizioni, sparizioni». La terza mossa, ma prima per ordine di importanza, è ovviamente il reddito di cittadinanza. Qui in effetti più che la bravura del mago conta l'errore dei suoi avversari che si scagliano rabbiosamente contro tale misura politica che ha indubbiamente dei macroscopici difetti, ma in questo momento storico è percepita come l'unica àncora di salvezza. La politica belligerante suicida e l'incapacità di frenare la speculazione ci stanno portando al disastro economico, le imprese chiudono, i licenziamenti fioccano, i prezzi vanno alle stelle, l'inflazione, la recessione... cosa manca per completare il quadro dell'orrore? La perdita del reddito di cittadinanza! Poco importa che più che una cancellazione si propone una modifica, le abili manine del prestigiatore hanno già fatto il trucco! Voilà! Che ci vuoi fare? L'abilità dell'illusionista va comunque applaudita anche se sai che dietro c'è un trucco che non si vede. In tal caso l'illusionista è ancora più bravo perché il trucco c'è... e si vede pure!

*) **Colonnello dei carabinieri in congedo, docente di criminologia università La Sapienza e Tor Vergata di Roma**